

PRIMO CIARLANTINI

PASFED
Passi della fede
In cammino verso la Cresima

OPERA 255

Presentazione

Una persona, Alessandra Donini, che seguo insieme alla sua famiglia anche per altri motivi, mi ha rivelato giorni fa il suo rammarico e rimpianto di non aver ricevuto il sacramento della Cresima. Le ho proposto un cammino “catecumenale” verso questo momento fondamentale della esistenza cristiana e lei lo ha accolto con gioia. Le farò da “compagno di viaggio”, non da maestro o da qualcosa di superiore, ma piuttosto da fratello che testimonia la sua fede e aiuta qualcun altro a conoscerla, comprenderla, accoglierla, viverla. Lo Spirito, che invochiamo sempre, ci accompagni nel nostro cammino.

Chissà, forse questa serie di “passi” che compiremo con il cuore e la mente potranno, per la misericordia di Dio, essere utili anche ad altri che vorranno riscoprire tante cose della loro fede, spesso sopita.

Fano, 24 aprile 2021, nel battesimo di sant’Agostino

Passo 1: Il Vivente

Invochiamo lo Spirito Santo, Spirito del Padre e del Figlio:

VIENI SANTO SPIRITO
ILLUMINA CON LA TUA LUCE LE NOSTRE MENTI
E ACCENDI I NOSTRI CUORI CON IL TUO AMORE.
NELL'UNITA' DEL PADRE E DEL FIGLIO.
AMEN.

La Bibbia nelle nostre mani

La Bibbia, biblioteca di “libretti” che per noi credenti contengono e ci portano la Parola di Dio, sia sempre nelle nostre mani..

IL VIVENTE

E il primo passo da compiere, il passo più importante, il passo decisivo è accogliere l'annuncio di Gesù, Signore Vivente della nostra vita. Per fare questo leggiamo il primo capitolo dell'Apocalisse (Ap 1), soprattutto i versetti 17 e 18. Giovanni (che la tradizione identifica con Giovanni l'Apostolo, scrittore del quarto Vangelo e delle sue lettere) è stato confinato nell'isola greca di Patmos, per la sua testimonianza di Gesù. Siamo in uno degli ultimi anni del primo secolo, sotto l'imperatore Domiziano.

Ecco il testo:

[1] *Rivelazione di Gesù Cristo, al quale Dio la consegnò per mostrare ai suoi servi le cose che dovranno accadere tra breve. Ed egli la manifestò, inviandola per mezzo del suo angelo al suo servo Giovanni,*

[2] *il quale attesta la parola di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo, riferendo ciò che ha visto.*

[3] *Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia e custodiscono le cose che vi sono scritte: il tempo infatti è vicino.*

[4] *Giovanni, alle sette Chiese che sono in Asia: grazia a voi e pace da Colui che è, che era e che viene, e dai sette spiriti che stanno davanti al suo trono,*

[5] *e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra. A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue,*

[6] *che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.*

[7] *Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo trafissero, e per lui tutte le tribù della terra si batteranno il petto. Sì, Amen!*

[8] *Dice il Signore Dio: Io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!*

[9] *Io, Giovanni, vostro fratello e compagno nella tribolazione, nel regno e nella perseveranza in Gesù, mi trovavo nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù.*

[10] *Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore e udii dietro di me una voce potente, come di tromba, che diceva:*

[11] *«Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese: a Èfeso, a Smirne, a Pèrgamo, a Tiàtira, a Sardi, a Filadèlfia e a Laodicèa».*

[12] *Mi voltai per vedere la voce che parlava con me, e appena voltato vidi sette candelabri d'oro*

[13] *e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio d'uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d'oro.*

[14] *I capelli del suo capo erano candidi, simili a lana candida come neve. I suoi occhi erano come fiamma di fuoco.*

[15] *I piedi avevano l'aspetto del bronzo splendente, purificato nel crogiuolo. La sua voce era simile al fragore di grandi acque.*

[16] *Teneva nella sua destra sette stelle e dalla bocca usciva una spada affilata, a doppio taglio, e il suo volto era come il sole quando splende in tutta la sua forza.*

[17] *Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la sua destra, disse: «Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo,*

[18] *e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi.*

Il centro, il cuore della fede è la persona Vivente di Gesù Cristo, che ci è annunciato dalla comunità credente come Figlio di Dio e come uomo incarnato nella storia 2000 anni fa, morto, risorto e ora presso il suo Dio e Padre.

Il Cristianesimo non è anzitutto un comportamento, una morale, una legge. Essere cristiani non comporta per forza essere perfetti. La fede cristiana è accogliere con la mente e con il cuore che Gesù è il mio e il nostro Signore.

E Gesù non è solo un Maestro, un Amico, un grande della storia.. Gesù è prima di tutto e soprattutto Figlio del Padre e Signore Vivente nei secoli.

Chi lo accoglie può vivere con lui in eterno, insieme alla sua comunità: io posso avere mille difetti e mille limiti, ma se mi rivolgo a Gesù dicendo come qualcuno nel vangelo “Ricordati di me” “abbi pietà di me” io sono perfettamente cristiano, anche se perfettamente ancora in cammino.

Gesù infatti non si sostituisce a noi. Tutto il suo dono chiama tutto il nostro compito e impegno. A me, a noi egli dice “Amate come me”, “Siate con me e come me”, “Seguitemi”, ecc..

Ma la prima cosa di chi si mette a camminare nella nostra fede è aderire ad una certa visione del mondo e della storia: tutto, assolutamente tutto, i cieli, la terra, la storia, gli esseri di ogni tipo tutto è stato creato dal Padre per mezzo di lui, tutto e tutti hanno senso in lui. Egli è veramente il Primo e l’Ultimo, il Vivente (Alfa e Omega, cioè le due lettere, iniziale e finale, dell’alfabeto greco).

Oltre all’adesione personale di fede e di obbedienza, la nostra fede ha anche un aspetto di adesione dell’intelligenza, un cercar di capire una storia in cui siamo inseriti e che è iniziata tremila anni. Dunque un cammino che sa tenere conto di storie, persone, mentalità, eventi, ecc.

Per esempio in questo inizio dell’Apocalisse, l’autore per dare una qualche idea di chi è Gesù racconta che gli appare con simboli che dobbiamo conoscere e che fanno parte dell’antica storia prima di Gesù: egli è re (la fascia d’oro) è sacerdote (il vestito lungo) è annunciatore e giudice (la spada della parola dalla sua bocca) è eterno (i suoi capelli bianchi) è luminoso e splendente (è il nostro vero Sole di giustizia), ecc..

Giovanni non vede dunque un mostro, ma una figura piena di simboli della storia religiosa di Israele e dell’umanità! Conoscerla è parteciparvi..

Invocazione di ogni giorno

Ogni giorno, soprattutto all’alzarsi dal letto e mentre andiamo a letto, offriamo noi stessi e la nostra vita al Padre per mezzo del Figlio, nella potenza dello Spirito, ripetendo le parole di Gesù sulla croce che troviamo in Lc 23,46:

“Abbà, nelle tue mani affido la mia vita”.